



“La mia speranza è che la Chiesa in Irlanda sia veramente rafforzata nella sua identità di comunione di Dio tra la gente”: così, il **cardinale Marc Ouellet**, Inviato speciale del Papa al 50.mo Congresso eucaristico internazionale che prende il via oggi pomeriggio a Dublino, in Irlanda. Il porporato presiederà la Messa di apertura nello stadio di Dublino, il “Royal Dublin Society Arena”. Nell'intervista della nostra inviata in Irlanda,

**Emer McCarthy**

, il cardinale Ouellet si sofferma sull'importanza di questo evento ecclesiale:

R. – I think this is the first hope of a Eucharistic Congress to strengthen the bond ...

Penso che questa sia la prima intenzione di un Congresso eucaristico: fortificare il legame di fede e d'amore all'interno della Chiesa. Considerando quanto siano stati difficili gli ultimi dieci anni per quanto riguarda la tragedia degli abusi sessuali e la crisi economica che colpisce la società, c'è un reale bisogno di riconciliazione, di perdono e di nuovo dialogo tra tutte le persone in Irlanda, tra i vescovi e i laici, tra sacerdoti e religiosi. Si sente il bisogno di un nuovo dialogo. Dobbiamo voltare pagina dopo questi tempi difficili, senza dimenticarli: piuttosto, tenendoli bene a mente affinché non siano ripetuti, e chiedere a Dio che nella sua amorevole misericordia ci rinnovi. La maggior parte dei partecipanti verranno dall'Irlanda stessa, e questo è normale, ma ci saranno anche molte persone che vengono da tutto il mondo. Un Congresso eucaristico significa che è la Chiesa universale che si riunisce in una Chiesa locale per rivolgersi a Dio e chiederGli ogni genere di benedizione di cui abbiamo bisogno per il cammino della Chiesa. Io sono convinto che questo potrà essere un momento straordinario per la Chiesa in Irlanda e il punto di partenza per un nuovo cammino che sarà poi seguito da altre iniziative nel solco di questo dono di Dio.

**D. – Quattro anni fa, quando era ancora arcivescovo di Québec, lei ospitò il 49.mo Congresso eucaristico internazionale e lo descrisse allora come una “svolta” nella vita ecclesiale del suo Paese. Per quale motivo?**

R. – Our Church in Québec has been going through secularisation ...

La nostra Chiesa del Québec ha sperimentato decenni di secolarizzazione e aveva bisogno di una sorta di grazia e di rinnovamento; il Congresso eucaristico ha portato, in effetti, maggiore unità nella Chiesa locale, maggiore collaborazione tra vescovi e sacerdoti, tra religiosi e laici; ha contribuito anche a promuovere i carismi ed a rafforzare il legame con la Chiesa universale. In concreto, ne è risultata la creazione di due seminari e anche di un seminario maggiore, che

sono venuti ad aggiungersi al seminario diocesano. Questo nuovo seminario, che si chiama Redemptoris Mater, è quello dal quale usciranno sacerdoti per altre diocesi del Canada o di altri Paesi. Questo è stato un frutto del Congresso eucaristico ed è per questo che io penso che sia stato un punto di svolta. Avevamo pensato che la fede cattolica ed il suo messaggio centrale fossero in qualche modo superati, invece si è dimostrato che è ancora viva e promette bene per il futuro.

**D. – In molti Paesi, però, la partecipazione alla Messa diminuisce e non sembra che i Congressi eucaristici riescano ad attirare la stessa attenzione delle Gmg o degli Incontri delle famiglie...**

R. – I think we need to look at these global manifestations together as one ...

Credo che dovremmo guardare a queste manifestazioni nel loro insieme, come una che completa l'altra. Il Congresso eucaristico è una testimonianza profetica della Chiesa da ormai oltre un secolo ed ha acquisito nuove caratteristiche con il Concilio Vaticano II, attraverso il quale abbiamo rafforzato non soltanto l'Adorazione del Santissimo Sacramento ma anche il vincolo tra la celebrazione eucaristica e la Chiesa in quanto comunione, come fraternità. Questo fa parte della nuova evoluzione del Congresso eucaristico a partire dal Concilio Vaticano II; è molto positivo e sempre comprende la testimonianza dell'Adorazione, perché l'Eucaristia è la reale presenza di Cristo tra di noi che è nutrimento per la Chiesa e che rafforza il suo corpo tramite il pane della vita. Questi eventi dobbiamo considerarli insieme: il Congresso eucaristico è il mistero interiore della Chiesa, è il mistero spirituale della Chiesa. Gli incontri della gioventù (le Gmg) e gli incontri delle famiglie sono piuttosto una testimonianza degli specifici obiettivi dell'evangelizzazione. Noi dobbiamo trasmettere la fede alle nuove generazioni, quindi la Chiesa affida questo messaggio al mondo intero, convocando i giovani affinché si nutrano dell'Eucaristia e sperimentino anche il Sacramento della Riconciliazione. La stessa cosa vale per gli Incontri delle famiglie: c'è un grandissimo bisogno di rinnovare i rapporti, nella vita delle famiglie ci sono tante fratture, divisioni, cuori spezzati ... La Chiesa convoca le famiglie affinché rendano testimonianza al mondo di speranza, perché il mondo non dimentichi che questa è la cellula della società e la prima cellula della Chiesa. Questa è la realtà di fondo della comunione nella vita dell'uomo e nella vita della Chiesa. Insieme, questi tre eventi portano quindi il medesimo messaggio: riceviamo nutrimento dalla presenza del Signore risorto nell'Eucaristia, che chiama i giovani a seguirlo e le famiglie ad essere, in quanto Chiesa domestica, reale santuario della vita divina nel mondo.